

EMMAUS PAVIA

Natale 2025



*“Se sei stanco, appoggia
la testa sulle mie spalle.
Se il tuo cammino è cosparso
di spine, io ti accompagnerò....”*



ASSOCIATI

[Home](#) • [Salute](#) • [Pazienti da fuori regione per curarsi in Lombardia: “Pressione forte su ospedali, è un problema”](#)

Pazienti da fuori regione per curarsi in Lombardia: “Pressione forte su ospedali, è un problema”

La mobilità per le cure si concentra per oltre la metà tra Lombardia (22,8%), Emilia-Romagna (17,1%) e Veneto (10,7%).

Il turismo sanitario spacca l'Italia in due: un quarto di chi si sposta viene a curarsi in Lombardia

L'analisi della Fondazione Gimbe. Nino Cartabellotta: “Questa non è una scelta, ma una necessità imposta dalle profonde disuguaglianze nei servizi regionali”

IL GIORNO

Milano – Sono sempre di più gli italiani che scelgono di curarsi fuori dalla propria regione e quasi tutti scelgono di farlo in **Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto**. Lo rivela un'analisi della **Fondazione Gimbe** sui dati del 2022 riguardo alla mobilità sanitaria interregionale. La spesa complessiva di queste cure fuori regione ha raggiunto ormai il livello più alto mai registrato, pari a **5,04 miliardi di euro**. Questo dato evidenzia un fenomeno sempre più radicato e problematico: il trasferimento di pazienti **dal Sud al Nord** per ricevere cure mediche adeguate.

E' una realtà che conosciamo bene e per la quale (come GRUPPO EMMAUS ODV, fondato nel 1983) ci stiamo impegnando da più di 42 anni, accogliendo i pazienti ed i loro accompagnatori che arrivano da tutta Italia e da molte nazioni estere. La "mobilità sanitaria" di cui si parla tanto in questo periodo riguarda ogni anno più di 1.500.000 italiani, definiti "migranti sanitari" perché costretti ad affrontare trasferimenti molto impegnativi per trovare soluzioni ai loro seri problemi. Di fatto questa migrazione produce per la sanità locale un'occasione di miglioramento, avendo un bacino di utenza maggiore e maggiori introiti, visto il saldo attivo dei conti per le regioni ospitanti. Gli unici a soffrire sono gli ammalati stessi, costretti a lunghe degenze, assai dispendiose, lontano dai propri affetti e dalle loro residenze.

Già da tempo ci siamo mossi come gruppo segnalando con forza l'emergenza che deriva da questa situazione presso le istituzioni pubbliche, gli enti locali ed i politici di riferimento. Sappiamo tutti che a Pavia esiste un grosso problema abitativo, causato proprio dalle considerevoli presenze sul territorio comunale degli studenti universitari e dei cosiddetti "migranti sanitari".

La notevole numerosità di tali presenze (che sono destinate ad aumentare negli anni futuri) ha determinato il continuo sviluppo di un mercato di locazioni immobiliari sempre più onerose, con la conseguente riduzione di offerta di locazioni a prezzi contenuti per i residenti abituali. Pavia è orgogliosa della sua Università e della rete di collegi universitari unica in Italia, ed è altrettanto orgogliosa del polo sanitario che si è continuamente evoluto acquisendo una fama di eccellenza internazionale. Allo scopo di intraprendere un'azione calmieratrice di questo progressivo aumento dei costi di locazione, con benefici che interesserebbero tutte le categorie sopra citate (studenti, migranti sanitari e residenti di Pavia) ci è sembrato nostro dovere avanzare a tutti i livelli pubblici una proposta di strategia da adottare per le future decisioni che vorrà assumere in primo luogo l'Amministrazione Comunale. Riteniamo opportuno che, nella stesura del nuovo PGT, si abbia cura di evitare tassativamente il consumo di suolo, privilegiando in maniera assoluta il recupero delle tante realtà dismesse, incentivando

tali interventi con l'applicazione di una riduzione degli oneri di urbanizzazione. L'auspicio è che si trovi il più ampio accordo da parte di tutte le forze istituzionali (amministrative, politiche, Università, Enti Ospedalieri, Fondazioni Bancarie, ecc.) e imprenditoriali per creare una rete solidale che sia interessata a dar vita a nuove regole che portino ad un rinnovamento della società.

Ciò potrebbe anche contribuire a suscitare un maggior interesse per la "cosa pubblica" e contrastare l'astensionismo sempre più dilagante nelle varie tornate elettorali.

Nello specifico, in più sedi abbiamo evidenziato la grande opportunità rappresentata dal recupero della ex Sede INPS di viale Cesare Battisti, struttura molto ampia (oltre 8.000 metri quadri) abbandonata ormai da tempo e di proprietà di un Fondo di Investimento Immobiliare chiuso che ci risulta far capo al ministero dell'Economia e delle Finanze. L'Università, tramite l'EDISU, o un privato investitore, potrebbero trattare con l'attuale proprietà o l'acquisto o la locazione a lungo termine dell'intero complesso, destinando a Studentato una percentuale degli alloggi (70/80%?) ed il resto a struttura che ospiti i malati ed i loro accompagnatori che giungono a Pavia per motivi sanitari (molte terapie di lunga durata vengono svolte in regime di day hospital).

Tutto ciò al fine di offrire affitti calmierati, contribuendo a garantire maggiormente sia il diritto allo studio che quello alla salute. In città come Milano, Bologna e Firenze sono già state realizzate con successo iniziative immobiliari di questo genere. Si potrebbe entrare in contatto con tali operatori per conoscere in maniera approfondita la loro esperienza e redigere un business Plan che dimostri la sostenibilità di un tale progetto.

Abbiamo individuato altre aree dismesse che potrebbero essere oggetto di recupero e che si trovano in contesti strategici, ad esempio:

padiglioni non utilizzati del vecchio Policlinico San Matteo,

parte dell'ex Caserma Rossani o Ex Ostello dei Ferrovieri

Abbiamo già avuto 4 incontri con un buon numero di queste Associazioni, creando una collaborazione che auspichiamo possa produrre risultati sempre più apprezzabili a favore di chi si trova in diverso modo in uno stato di necessità

Corrado e Mario



Buongiorno a tutti! sono Elena Bosa Di Bassano del Grappa, sono arrivata qui per effettuare il mio percorso di terapie al CNAO Di Pavia, eccellente punto di riferimento per il mio "Cordoma del Clivus" alla base cranica, scoperto per caso all'inizio dell'anno 2025 e purtroppo al momento non operabile in quanto posizionato dentro la colonna vertebrale e quindi pericoloso da fare!

Quando scopri di avere una neoformazione che poi chiariscono tumore, la tua vita ha un sussulto. Cambia tutto Anche per i tuoi familiari! Vieni "sparata" in un altro mondo e cominci a pensare perché proprio a me....

Comunque ora posso dire che il percorso fatto fin qui è stato molto più semplice di quello che pensavo. A parte la paura iniziale delle androterapie da effettuare e della maschera di applicazione nel volto per poterle fare, tutto è andato molto bene. Finora non ho avuto alcun effetto collaterale, speriamo di continuare. Per restare qui un mese abbiamo cercato in Internet varie case, strutture, appartamenti però molto costosi ad un certo punto abbiamo avuto la fortuna di incontrare la luce di M. un volontario in pensione che si prende cura di questa casa Leona e di tutti i suoi ospiti sempre gentile, sempre disponibile, preciso e presente. Penso che nella mia vita non ho mai incontrato una persona speciale come lui, una persona di famiglia! Quando avrò ancora l'occasione di tornare a Pavia, verro sempre a salutarlo, perché quello che nasce qui è un rapporto di fiducia così grande che ti sembra faccia parte proprio della tua famiglia. In questa struttura inoltre ho potuto conoscere persone con problemi come i miei e quindi non mi sono sentita unica e sola.... e questo è molto importante per andare avanti in questo momento! Poi qui adesso ci sono altri volontari molto carini che sono in casa Leona anche per cure dei loro familiari o per se stessi e soggiornano qui aiutano anche gli altri! La dolce Antonietta che aiuta la nonnina di casa Adriana, che mi mancherà sicuramente, Albana gentilissima che si occupa di tutta la casa è sempre presente, il caro Fabio che accompagna anche lui chi ha bisogno dell'auto per cure o visite in città. Ringrazio tutti coloro che mi hanno fatto sentire come fossi a casa mia in questo percorso auguro a tutti quelli che verranno di vivere lo stesso percorso, se fosse utile il mio recapito telefonico per una telefonata o la mail per sapere come sta andando il seguito di questa malattia e per confrontarci, perché nella mia città per esempio, nessuno sapeva cosa fosse questo tumore rarissimo! E alla fine ci tengo tanto a dire che questa esperienza ha migliorato anche il mio percorso cristiano e di fede che è cambiato notevolmente in positivo!!!

Grazie a tutti
Cell 3408206206

Elena Bosa
email: info@bosaelena.it



Elena e Francesco accompagnati alla mostra degli arazzi con altri ospiti



E' passato quasi un anno da quando ho scoperto il Gruppo Emmaus. Pur essendo Casa Leona a 300 metri dall'abitazione dove vivo da circa 6 anni, fino ad allora non ne conoscevo l'esistenza e che cosa fosse. E' stata un'amica che, lo scorso dicembre, incontrandomi, mi ha detto che il Vescovo avrebbe celebrato una Messa prenatalizia a Casa Leona e così sono stato attratto da questo invito che ha cambiato la mia vita. Le mie giornate da pensionato si sono riempite di impegni sempre maggiori che affronto con gioia perché quello che ricevo dalle persone che incontro non ha prezzo. Quante famiglie ho conosciuto in questo periodo! Quante storie raccontate da loro con una forza d'animo che ci fa capire che anche nei momenti di maggiore difficoltà l'essere umano riesce a trovare nel suo intimo delle risorse straordinarie. Un po' per volta ho imparato che la presenza del volontario è necessaria all'interno della struttura per dare sostegno agli ospiti che arrivano da ogni dove, si trovano spaesati, in una situazione iniziale di fragilità e di debolezza di fronte ai loro problemi sanitari. Ai medici ed alle strutture ospedaliere compete la cura delle patologie, a noi volontari spetta invece il delicato compito di prenderci cura dei nostri ospiti, stando loro vicino con semplici gesti, con parole di conforto e di sostegno. L'ospitalità che offriamo all'interno delle nostre strutture deve basare le sue radici in un atteggiamento di accoglienza, di attenzione, di vicinanza ai bisogni di tutte le persone che giungono a noi in un momento così complicato della loro vita. Ringrazio il Signore per avermi avvicinato a questa realtà e chiedo a Lui di aiutarmi nella mia opera di volontariato per capire le necessità dei nostri ospiti, stare loro vicino con discrezione e sensibilità per trasmettere loro dei segnali di affetto e di vicinanza. Quanto si riceve in termini di riconoscenza e di gratitudine è un dono inaspettato ed è veramente bello vedere che, al termine della loro permanenza a Pavia, tanti ospiti ci dimostrano il loro affetto e ci ringraziano per essersi sentiti "a casa lontani da casa". Il desiderio che esprimo in questo momento è che si possano "sentire chiamate" altre persone a svolgere questa missione di volontariato e che, con l'impegno di tutte le istituzioni ed associazioni, si possa aumentare numericamente l'offerta di ospitalità a costi contenuti e si possa sempre più migliorare la qualità del servizio.

MARIO



DONACI IL TUO 5X MILLE IL NOSTRO CF 96003270186



PERCHE' ABBIAMO PAURA DI IMPEGNARCI

Sappiamo che la finalità, dei Vangeli era quella di fare catechesi alle prime comunità per dare risposte alle loro domande e sollecitarle ad un radicale e costante cambiamento.

Non basta ascoltare, non basta sentirsi “a posto” perché si appartiene al gruppo giusto o si rispettano le regole. Gesù, nei Vangeli, smaschera ogni presunzione: chi si sente già arrivato, chi si vanta della propria appartenenza, chi si accontenta di una fede di facciata, è il primo a dover essere svegliato. Quando in Luca (13, 26-27) **26** Allora comincerete a dire: Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze. **27** Ma egli dichiarerà: Vi dico che non so di dove siete. Allontanatevi da me voi tutti operatori d'iniquità!

Il giudizio che viene espresso sulla comunità lucana è circostanziato e motivato da un *difetto di presunzione del gruppo ebraico* di sentirsi eletti da Dio, di sentirsi quasi familiari di Dio, nella memoria della storia dei loro antenati ritenuta tutta guidata da Dio, storia di un popolo eletto tra popoli. Ecco la frase lapidaria del testo: *Allora comincerete a dire: Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza (familiarità) e tu hai insegnato nelle nostre piazze* (cioè tu hai parlato a casa nostra, ci hai scelti come i migliori scolari).

Quanto è attuale, vale anche per noi cattolici? *La risposta che è messa in bocca a Gesù che si carica di senso ed è categorica: con me si avete mangiato, con me partecipate agli eventi che accadono, ma partecipate con me al **banchetto della giustizia?** Quanto ti impegni per realizzarlo?*

Dice il testo come parola di Gesù: trovo più giustizia presso i popoli d'oriente che non presso di voi che vi sentite eletti da Dio: “Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. **30** Ed ecco, ci sono alcuni tra gli ultimi che saranno primi e alcuni tra i primi che saranno ultimi».

Non c'è privilegio che tenga. Non c'è storia personale o religiosa che possa garantirci un posto.

La giustizia non si eredita, si costruisce ogni giorno, con scelte concrete.

*Una giustizia che non parte dal **CUORE** è solo riparativa.* Il cuore nel linguaggio biblico vuol dire motivazione amorosa, volontà di bene, responsabilità personale, per essere in sintonia con i testi evangelici vorrei ricordare:

(Lc 17,10): “Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare».

Lo stato di giustizia è fare quello che si chiama il DOVERE.

Mancare ai cosiddetti doveri del proprio stato sotto tutti gli aspetti è la più grave infrazione della giustizia.

Il verbo “dovere” nel nostro linguaggio si è caricato di senso negativo...devo...devo ...come un giogo **NOOOO** lo scelgo, lo voglio, è il mio modo di essere per me e per gli altri!

Altrimenti lasciamo che le cose accadano, restando spettatori, la società non ci critica, il vero peccato dei giorni d'oggi è **L'OMISSIONE** criticare e delegare gli altri.

Viviamolo in positivo, il dovere è il bene possibile da compiere!

Al centro del messaggio religioso viene riconfermato il primo ed unico principio etico, morale dettato dai testi scritturali: **il principio della giustizia:**

Allontanatevi da me voi tutti operatori di ingiustizia (adikìa, tsedaqah)!

Che oggi lo sentiamo dentro questo linguaggio molto forte:

Voglio operatori di giustizia!

Non voglio adulatori di Dio

Non voglio confidenti con Dio

Non voglio il vanto dell'appartenenza religiosa

Non voglio commensali

Voglio operatori di giustizia! Il mondo è fuori e vi aspetta!



TRA UNA TERAPIA E L'ALTRA ANDIAMO IN CERTOSA O A COLLABORARE PER LA CORRIPAVIA



La malattia non ti impedisce di sognare guardando in alto, festeggiare i compleanni e cogliere l'occasione di farsi nuovi amici|

VOGLIAMO RINGRAZIARE

- Il nostro Vescovo Mons. Corrado Sanguineti, per il suo sostegno e per la amicizia;
 - Don Franco Tassone, in qualità di responsabile della Caritas con la quale collaboriamo
 - lo Studio Albertario, per il loro grande aiuto;
 - la Ditta Duebi Elettromeccanica che da molti anni ci regala la manutenzione delle pompe sommerse;
 - la mensa del fratello di Canepanova
 - il Rotary Pavia Ticinum che ci sostiene con vari progetti;
 - la ditta Alisea che ci ha stampato i giornalini
 - la società SLOPE che ci ha omaggiato l'uso del gestionale
 - la ditta Spadafora per aver offerto una squisita torta per tutti gli ospiti
 - tutti i numerosi fedeli amici e benefattori, che ci sostengono e fanno ormai parte della nostra famiglia;
 - tutti coloro che ci hanno scelto per il 5 per mille in particolare i nostri vecchi ospiti che si sono ricordati del loro soggiorno a Pavia;
- Il gruppo scouts PV4 con il quale abbiamo iniziato a collaborare

Vogliamo ricordare infine con affetto e gratitudine, tutti gli amici che sono tornati alla casa del Padre.

- 8 -

**Auguriamo a tutti in questo Natale di essere dono per gli altri,
portatori di solidarietà e di speranza!**

Gruppo Emmaus ODV Strada Leona 35 Pavia

Tel. 0382-302543

E-mail: g.emmauspv@gmail.com

Sito internet: www.gruppoemmaus.it

WhatsApp 0382302543

Casa Leona, Cascina Leona, Strada Leona 35

Casa Cristina, Via Digione 7

Casa Lucilla, Via Colesino 14

Casa Bernadette, Via Mascherpa 23

Casa Giovanna, Viale Cremona 74

Casa don Giovanni, Viale Cremona 74

IBAN: IT 12 Y 03069 56211 1000 0000 2028.

Le erogazioni liberali ad Associazioni di Volontariato ODV sono detraibili dalla Dichiarazione dei Redditi.

Il GRUPPO EMMAUS di Pavia è inserito tra queste per cui è possibile destinare il 5 per mille della propria Irpef. Per farlo basta segnalarlo al commercialista o al CAF al momento della compilazione della dichiarazione dei redditi, modello 730 oppure modello Unico Persone Fisiche 2025) e **apporre la propria firma nell'apposito riquadro della sezione integrativa, indicando il codice fiscale del Gruppo Emmaus di Pavia 96003270186**